



Comune di Legnago



Comune di Cerea



LEGNAGO - CERA

La fortezza di Legnago e l'Oasi di Cerea, connubio tra Risorgimento e natura

LEGNAGO - CERA

Sabato 10 Settembre 2011

15.00 e 16.45 Visite guidate all'Ospedale militare austriaco "Alla Prova" e al nuovo Museo del Risorgimento della Fondazione Fioroni di Legnago.

15.00 e 16.45 **Percorso naturalistico alla scoperta dell'Oasi del Brusà a Cerea.** Possibilità di immergersi in una natura incontaminata che cerca di conservare e salvaguardare il paesaggio caratteristico delle Grandi Valli Veronesi. Itinerario alla scoperta degli antichi paesaggi palustri.

21.00 **Teatro Salieri di Legnago**
Premio musicale "Danilo Cestari" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale della Città di Legnago.
(ingresso libero)

LEGNAGO - CERA

Domenica 11 Settembre 2011

15.00 e 16.45 Visite guidate all'Ospedale militare austriaco "Alla Prova" e al nuovo Museo del Risorgimento della Fondazione Fioroni di Legnago. Grazie alla collaborazione della Fondazione Fioroni di Legnago sarà possibile dare un sguardo d'insieme alla Legnago austriaca.

15.00 e 16.45 **Percorso naturalistico alla scoperta dell'Oasi del Brusà a Cerea.** Possibilità di immergersi in una natura incontaminata che cerca di conservare e salvaguardare il paesaggio caratteristico delle Grandi Valli Veronesi. Itinerario alla scoperta degli antichi paesaggi palustri.



TEATRO SALIERI
LEGNAGO





Itinerario

Il Museo del Risorgimento della Fondazione Fioroni di Legnago



Il Museo del Risorgimento della Fondazione Fioroni di Legnago costituisce uno degli esempi più suggestivi e significativi di casa-museo nel panorama museale del Veneto. Il primo allestimento dell'ingente collezione di preziosi e unici cimeli risorgimentali, raccolta a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento dalla famiglia Fioroni, risale agli inizi degli anni '20 del Novecento. Il desiderio di rendere fruibili per la comunità legnaghese i risultati di un collezionismo paziente e rigoroso, quanto soprattutto la precisa volontà di stimolare, con la creazione di un vero e proprio Museo del Risorgimento, ulteriori acquisizioni e donazioni, concretizzò nella famiglia Fioroni l'idea di adibire una porzione dell'ottocentesco palazzo di Legnago a sede espositiva permanente delle proprie raccolte.

Uno degli aspetti più interessanti e indubbiamente caratteristici del Museo del Risorgimento della Fondazione Fioroni (per una superficie espositiva di oltre 600 mq.) è legato alla voluta contestualizzazione degli oggetti e dei cimeli attraverso una complessa operazione di "ambientazione", concretamente ispirata agli stilemi scenografici del notissimo allestimento creato da Antonio Avena a Castelvecchio, prima degli interventi scarpiani. Tra le sale risorgimentali di palazzo Fioroni gli arredi rigorosamente d'epoca, gli arazzi, i tappeti, i tendaggi, i lampadari, gli abiti femminili contribuiscono nel complesso ad una sorta di mise en scene storica per le collezioni vere e proprie, alla creazione cioè di uno sfondo in grado di valorizzare, storicizzandola, la multiforme congerie dei preziosi oggetti esposti.



Il percorso espositivo sviluppato in otto ambienti contigui risponde, come accennato, ad una peculiare visione della storia nazionale e delle sue vicende. Una visione di lunghissimo respiro che individua specificatamente nella campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte l'evento catalizzatore del complesso momento risorgimentale, scandito di sala in sala attraverso la tematizzazione di altrettanti momenti fondanti. Nella "sala napoleonica", l'arredamento in stile primo impero fa da cornice ad una cospicua collezione di stampe originali dedicate al generale corso, alle sue più importanti campagne militari e alla famiglia Bonaparte; di particolare pregio, oltre ai servizi d'epoca in porcellana, la pregiatissima coperta nuziale appartenuta a Maria Luigia d'Austria duchessa di Parma e moglie di Napoleone.

Il "corridoio del Risorgimento" introduce ad una sequenza espositiva con i manifesti e i proclami



relativi ad alcuni degli episodi salienti del "primo" Risorgimento, in guise d'introduzione agli ambienti prospicienti e successivi. La "sala del 1848" costituisce l'ambiente centrale della casa-museo di Legnago; assieme agli arredi dell'epoca, conserva, in eleganti bacheche, numerosi documenti e cimeli tra i quali una vasta collezione di medaglie commemorative, alcune cartelle del prestito mazziniano, rarissimi oggetti relativi alle "cinque giornate" milanesi e una collezione integrale di tutte le onorificenze e le decorazioni militari delle campagne risorgimentali. Di indubbio interesse è la **collezione di armi bianche** e da fuoco risorgimentali, ricca di alcune centinaia di pezzi: fucili, baionette, pistole, fiasche da polvere, sciabole e daghe che documentano l'evoluzione degli equipaggiamenti dell'ordinanza militare ottocentesca degli eserciti coinvolti negli scenari bellici risorgimentali, come pure le spesso improvvisate armi "civili" adattate dai volontari che portarono il loro valoroso contributo alla storia del Risorgimento.

L'attigua "sala Bonomi" dedicata alla seconda guerra d'indipendenza, è arredata con mobili provenienti dal palazzo ottocentesco della famiglia legnaghese Bonomi. La "sala dei patrioti" introduce all'epopea degli oltre duecento legnaghese che tra il 1848 e il 1866 presero parte ai fatti d'arme più significativi del Risorgimento: le numerose stampe e le fotografie commemorative dell'epoca ritraggono i volontari che condivisero, talvolta fino alla morte (come nel caso dei "martiri" di Belfiore Pier Domenico Frattini e Angelo Scarsellini,

del garibaldino Girolamo Gilieri morto a Calatafimi), gli ideali di Garibaldi e Mazzini. All'eroe dei "due mondi" è dedicata l'omonima sala nella quale sono stati ricollocati gli arredi originali della stanza dell'albergo "Paglia" di Legnago nella quale il generale dormì il 10 marzo 1867.



La ricostruzione dell'ambiente funge da "supporto" espositivo per alcuni significativi oggetti appartenuti al generale - uno dei suoi caratteristici fez, un bastone "animato" da passeggio - e donati a Marino Bevilacqua, il facoltoso patriota milanese che contribuì in modo cospicuo al finanziamento di numerose imprese militari del Risorgimento. Tra le vetrine in stile di questa sala spiccano, oltre a tre "camicie rosse" appartenute ad altrettanti volontari legnaghese, una decina di lettere autografe del generale e un suo ritratto a matita opera del celebre Gerolamo Induno, par excellence uno dei pittori più significativi del Risorgimento.



L'ospedale militare austriaco "alla prova" (Centro Ambientale Archeologico)

La fortezza di Legnago, uno dei punti nevralgici del celebre sistema difensivo austriaco passato alla storia come 'Quadrilatero', svolse durante il Risorgimento un ruolo strategico di primaria importanza a difesa dei confini meridionali del Lombardo-Veneto.

All'indomani dell'annessione del Veneto al regno d'Italia, le imponenti strutture militari della piazzaforte, risalenti alla dominazione veneta, vennero abbattute per favorire lo sviluppo urbanistico della cittadina bagnata dall'Adige. L'ospedale militare austriaco 'alla prova' (costruito cioè a prova di bomba), attuale sede espositiva del Centro Ambientale Archeologico - Museo Civico, costruito a partire dal 1835, rimane ad oggi l'unico esempio ancora esistente del complesso di edifici militari, di caserme, di alloggi e di magazzini che costituivano il cuore pulsante della vita militare nella fortezza.

Una vita apparentemente monotona, scandita dai tempi e dalle rigide regole del 'mondo delle armi', ma che di tanto in tanto venne scossa dagli eroici quanto sfortunati episodi del risorgimento legnaghese. Come quando nel marzo del 1848 un piccolo drappello di insorti riuscì ad impossessarsi per pochi giorni della fortezza scacciando gli odiati austriaci, prima di soccombere alle truppe inviate dal maresciallo Radetzky che, si tramanda, considerasse la popolazione della piazzaforte di Legnago la più sovversiva dell'intero 'quadrilatero'.

*Testi a cura del dott. Andrea Ferrarese
Direttore della Fondazione Fioroni di Legnago*



1. Particolare del "corridoio del Risorgimento"
2. Particolare della collezioni di armi bianche
3. Particolare della sala dei "due mondi"
4. Particolare delle Fortezza di Legnago, cartografia storica della Fondazione Fioroni.

(Foto Archivio Fondazione Fioroni)



Itinerario



Palude del Brusà Gestita dall'associazione naturalistica Valle Brusà



La **Palude Brusà** e il contiguo territorio delle Vallette costituiscono l'ultimo residuo delle "Valli del Menago", aree palustri che si estendevano all'interno del paleovalveo del fiume Menago da Bovolone fino alle "Grandi Valli Veronesi". Alla fine del XVIII secolo le paludi di Cerea coprivano una superficie di circa 2200 ettari; oggi non ne rimangono che un centinaio di ettari. Queste valli nelle varie epoche storiche sono state utilizzate dall'uomo per la pesca, la caccia, la raccolta della canna palustre, della carice e marginalmente per la coltivazione del pioppo e degli ortaggi.

La **Riserva Naturale Brusà - Vallette** è una zona depressa e torbosa corrispondente ad un solco vallivo creato da un ramo dell'Adige, in seguito abbandonato e occupato dalle acque del Menago.

La Riserva ha un'estensione di 117 ettari, di questi circa 87 fanno parte dell'area denominata "Vallette" mentre i rimanenti 30 ettari appartengono alla Valle Brusà propriamente detta. L'altitudine varia da un massimo di 15,4 m s.l.m. ad un minimo di 11 m s.l.m. All'interno dell'area vi è un rilievo artificiale a quota 20 m s.l.m. denominato "Motta della Tombola". L'area è protetta a livello Comunale (Piano Regolatore), Provinciale (Piano Territoriale Provinciale), Regionale (P.T.R.C.), Europeo, essendo stata inserita nel 1997 nelle aree S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) e dal 2009 è stata riconosciuta Zona umida di importanza internazionale convenzione di Ramsar.





6
All'interno dell'oasi, durante il percorso proposto, si potranno distinguere alcune particolari associazioni vegetazionali tra le quali: il Bosco igrofilo, in cui dominano il Salice bianco e il Salice grigio e si possono trovare il Pioppo nero, il Gelso, l'Acero campestre, l'Olmo, la Farnia e l'Ontano nero. Tra gli arbusti sono presenti il Sambuco, il Sanguinello e il Biancospino.

Il **Cariceto**, formato da varie specie di erbe palustri occupa le aree periodicamente allagate.

Il **Lamineto**, costituito da piante galleggianti sulla superficie dell'acqua come la Ninfea, il Nannufaro e la Lente d'acqua.

Il **Potameto** è caratterizzato da piante ancorate sul fondo completamente sommerse come la Vallisneria e il Ceratofillo.



Tra i **mammiferi** si possono osservare l'Arvicola terrestre, il Topolino delle risaie, la Donnola, la Faina, la Puzzola, il Topo selvatico, la Talpa, il Riccio e la Nutria.

Gli **uccelli**, sono la classe animale più rappresentata e conosciuta: sino ad ora sono state censite circa 150 specie.



8
Durante l'estate è possibile sentire i canti di molte specie di passeriformi.

In inverno o durante le migrazioni ci si può imbattere nel volo basso sopra il canneto del Tarabuso, o si può osservare al crepuscolo la "caccia" dell'Albanella reale.

In primavera si può vedere il tuffo del Falco di Palude nello sguazzo a caccia di pesci. L'Airone



cenerino si osserva in qualsiasi periodo dell'anno; altri due aironi abbastanza comuni sono la Garzetta e la Nitticora.

Gli **anfibi** più comuni sono: la Rana di Lataste, la Rana verde, il Rospo smeraldino, riconoscibile dal suo inconfondibile trillo, il Rospo comune, la Raganella, il Tritone crestato e il Tritone punteggiato. Tra i **rettili** ricordiamo: la Biscia d'acqua, la Testuggine palustre, la Lucertola vivipara, l'Orbettino, il Ramarro e la comune Lucertola muraiola.

Per quanto concerne i **pesci** tra le specie autoctone segnaliamo: il Luccio, il Ghiozzo, la Tinca, la Carpa, l'Alborella, il Cobite, l'Anguilla, la Scardola, il Triotto, il Cavedano. Tra le specie importate sono comuni il Pesce gatto, il Persico sole, il Persico trota, la Gambusia, il Carassio.



La Riserva Naturale comprende due siti di interesse storico-archeologico: il villaggio preistorico di "Tombola" e la "Motta". Il ritrovamento di alcuni cocci sulle rive del Fossà indusse il Prof. Zorzi nel 1955 ad effettuare degli scavi archeologici che misero alla luce pali infissi e pali orizzontali posati su un livello sabbioso di fondo. Il villaggio preistorico è riferibile alla tarda - media Età del Bronzo (XVI - XV secolo a.C.); la tipologia dei vasi ritrovati rientra nell'aspetto culturale Terramaricolo.

La "Motta" della Tombola è una collinetta di origine artificiale che si eleva di circa 4 metri rispetto al dosso in cui si trova. Non si hanno per ora indicazioni certe sulla sua origine e funzione. La "Motta" compare in alcune antiche mappe di Cerea, come quella di Iseppo dalli Pontoni del 1571.

Abbigliamento e attrezzatura consigliati

È preferibile non indossare abiti vistosi, ma privilegiare colori naturali simili all'ambiente visitato; evitare abiti in materiale plastico per ridurre il rumore; utilizzare pantaloni lunghi anche d'estate. Utilissimi : binocolo e macchina fotografica.

Giorni e orari di visita

La Riserva Naturale è aperta da marzo ad ottobre nei seguenti giorni ed orari ed è visitabile anche con l'accompagnamento di una guida dell'Associazione naturalistica Valle Brusà.

> **Ogni secondo Sabato del mese:** partenza visite alle ore 14.00 e 15.30 in orario solare e 16.00 e 17.30 in orario legale;

> **Ogni ultima Domenica del mese:** partenza visite alle ore 9.00 e 10.30 in orario solare e 8.00 e 9.30 in orario legale.



11
Negli altri giorni, la visita è possibile per scuole o gruppi su prenotazione ai numeri

Paola 0442 320112 - 328 667490

Flavia 0442 83688

5. Il fiume Menago, in prossimità dell'ingresso all'Oasi del Brusà

6-7-8-9-10. Particolari faunistici e naturalistici dell'Oasi del Brusà

11. Mappa dell'Oasi del Brusà

(Foto Archivio Provincia di Verona Turismo)





Premio all'arte in memoria di Danilo Cestari al soprano Francesca Patané e alla regista e pittrice Gisella Pagano

Teatro Salieri di Legnago

Sabato 10 Settembre 2011, ore 21.00

Premio musicale "Danilo Cestari"

Ingresso gratuito.



TEATRO SALIERI
LEGNAGO

Parteciperanno **Marco Chingari** (baritono), **Cristina Park Hyo Kang** (soprano) e **Maurizio Saltarin** (tenore) accompagnati al pianoforte dal **M° Marco Balderi**. **Alberto De Meis** (violino), accompagnato al pianoforte dal **M° Roberto Rossetto**. Presenta **Cristina Chinaglia**.

Attenzione! Possibilità di partecipare all'evento culturale serale con servizio bus da Verona. Il servizio di trasporto verrà attivato con un minimo di 30 partecipanti. Comunicare se si è interessati al servizio bus al momento della prenotazione: 0458068680 IAT VERONA e 0459288605 U.R.P. Provincia di Verona. La giornata prevederà le visite del pomeriggio, una pausa per la cena (libera) e la partecipazione all'evento culturale serale in programma. Alla fine dell'evento il bus riaccompagnerà i partecipanti a Verona, presso l'Autostazione ATV Verona Porta Nuova e piazzale Francesco Guardini.

Per maggiori informazioni e prenotazioni: IAT VERONA 0458068680, U.R.P. Provincia di Verona 0459288605.

Convenzioni con ristoranti

Durante i due giorni della manifestazione (**sabato e domenica a cena**) i ristoranti sotto elencati saranno lieti di proporre ottimi piatti tipici con uno **sconto del 10%**. Per richiedere lo sconto sarà necessario esibire il dépliant generale dell'iniziativa o il libretto de I Tesori Veronesi 2011. È consigliata la prenotazione ai numeri indicati.

Legnago

RISTORANTE DA GIGI | Via Bezzeca, 13 - 37045 Legnago
Tel. 0442 21284

TRATTORIA SALIERI | Via Marsala, 23 - 37045 Legnago
Tel. 0442 600707

Come arrivare

Autostrada A4: Milano - Venezia

Uscita Verona Sud, seguire le indicazioni per Legnago.

Dalla Transpolesana (SS. 434)

Uscita Legnago nord e seguire le indicazioni per il centro.

Punto di ritrovo

LEGNAGO | 10-11 Settembre 2011

Fondazione Fioroni

via Matteotti, 39 - 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442.20052 - Fax 0442.603490

Cerea

RISTORANTE "DA CARLO" | Via San Zeno, 70/A
Tel. 0442 82977

RISTORANTE "NOUVELLE ROSE" | Via Italia, 18
Tel. 389 0746445

RISTORANTE "OSTERIA LA VECCHIA MODENA" | Via Paride, 80
Tel. 349 3104845

RISTORANTE "RISTORANTE PIZZERIA AL RITROVO" | Via Calcara, 151
Tel. 0442 82130

Punto di ritrovo

CEREA | 10-11 Settembre 2011

Ingresso Oasi Valle del Brusà, Cerea. Provenendo dalla statale n. 10 (da Mantova a Legnago) dopo il centro di Cerea si tiene la destra in direzione Bergantino. Dopo circa 3 km, su una curva a gomito a sinistra, si prende la strada sterrata che costeggia il fiume Menago. Al primo ponte siete arrivati.